

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del g...
In quarta pagina, sotto la firma del g...
Per gli inserimenti prestatosi da conv...
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Pretura, 6

2 GIUGNO

... Come il tempo in questo di giugno le ballate facessero rivivere l'epoca della mestizia dei ricordi risedevano oggi fiamme sopite, e fremiti e tempi dell'antico giovinchezza; ripassano agli occhi dei vecchi stanchi soldati, agli occhi di qui tremava una lagrima, gli istanti sublimi che, a cavallo, tra la grandiosa fitta, si videro calmo, impassibile così; e rivedono i pallidi volti dei caduti compagni, il riascilo del bel sogno che impararono da te, sognano ancora qualche balza lontana, ma di terra italiana, che ancora al martirio; da cui salutare riprendo il Sol d'Italia, avvolti ancora nella rosa divisa, simbolo allegro delle danze della morte! »

« Cammina, cammina, cavalier, dell'Ideale, continua la tua via e addentrati nei secoli. Continua la sull'anime, continua la sul cuori, la santa opera tua, fino a che il Sol d'Italia contempa di terro da nebbie, completo, trionfante il tuo sogno di un popolo padrone del suolo seghatogli da Dio, risorto nella libertà, nella giustizia, e nell'onore! »

« Rispienderà allora più fulgida la stella d'Italia, Genio vivente della arte e regno di libertà... »

(Felice Cavallotti).

CONCILIAZIONI E CONTRADDIZIONI

(Collaborazioni di Fratta).

L'espressione più vera dell'attuale momento politico è la contraddizione tra il presidente della repubblica francese affermata nella capitale i diritti della terza Italia e di Roma, volgendo adognosi le spalle al Vaticano; oggi a Bologna il cardinale Svampa si asside a lato banchetto a fianco dell'« usurpatore » nell'istante in cui più si consolidava l'amicizia con la Francia, acclamando pugna contro il clericalismo, la stretta di mano oggi nel palazzo dei Podestà è sintomo di conciliazione domani in Roma.

Nel tempo stesso i radicali, adunati a congresso, per dare libero sfogo ai loro sentimenti anticlericali, hanno bisogno di gridare: « Viva la Francia » e di mandare un affettuoso saluto a Combes.

Ah, è adunque il capo del Governo francese che nell'opera, e con la parola lanciata dalla tribuna, difende i diritti dell'Italia e di Roma!

Perché Giolitti non ha il coraggio di farlo? Oh, il primo ministro dell'Italia presente ha troppo grande amore e troppa stima di se stesso, per affermare coraggiosamente un'idea e decidersi alla lotta, che forse gli potrebbe scottere la posizione invidiabile in cui si trova! Egli invece, abbandonando mirabilmente i sottili accorgimenti della sua larga dottrina di uomo di governo, si prepara alle prossime elezioni, cercando l'appoggio alle maggioranze. Che monta se queste sono sovversive a Milano; camorristiche a Napoli; moderate o liberali o clericali? Pur di conservare il potere, l'uomo di governo non deve badare al dolore dell'appoggio! E se mai qualche deputato di estrema sinistra mette in guardia il Governo contro la collata delle congregazioni e le lorie del cancelliere pontificio, si ripete l'etero ritornello, che Chiesa e Stato sono due parallele che non si incontrano mai. Che vale, se questo principio è contraddetto dalla storia e dai fatti recenti, quando la Camera nella sua immensa bontà tacde ed approva?

E così le tradizioni del Governo e del Parlamento, dalla morte di Cavour in qua, non si smentiscono: incoscienza, stoltezza, imperturbabile incoscienza; la dignità nazionale posta ultima, al di sotto di tutto, meno che niente. Non si può affermare la conciliazione, ma la si svergogna; e il Vaticano ripete il gesto di Leone XIII e risponde con uno schiaffo oggi, domani magari scellerà un pranzo di gala; e questo, perché sa che il nostro Governo è troppo insensibile agli insulti, che non si offende, perché non vuole offendersi.

Questo lo voglio dire. Il Congresso radicale nostro, in rapporto ai bisogni del paese, bontà di desideri e di mezzi, onestà di intenzioni e di fatti, possibili a conseguire appa, entro l'orbita delle istituzioni, e sia pure. Ma non contraddizione enorme e nei radicali, ed è questa. Non mirano, indirettamente, alla repubblica, come a forma ideale di Governo; ma vogliono arrivare con le riforme e con la monarchia.

Sarà questa diaposta a seguirli e a sacrificare se stessa, sia pure per il bene del popolo d'Italia? Oggi questo popolo applaude al sovrano a Bologna e a Brescia, perché ha fede nel re e attende dalla sua parola leggi e benefici. Ma se questi benefici, se queste tante sospirate riforme non venissero mai, se il colloquio con l'astato cardinale di Bologna in un di non lontano riuscisse nuovamente in amplesso Pistro con Cesare, questo popolo applaude ancora con feta fiducia e avrà la prudenza di attendere più oltre?

Quel giorno, io credo, almeno i radicali diventeranno davvero repubblicani.

Cagliari, maggio 1904,
Gellito Cassi.

Avzittuto, noi non crediamo possibile, la Italia, mal, l'evento di cui — oh non da oggi — il farcaetico e si fantastica, fino alla gazzarra delle oleografie simboleggiate: la cosiddetta « conciliazione ».

La monarchia della terza Italia è essenzialmente ghibellina e plebisitaria — il che vuol dire anticlericale e popolare. Il giorno che cessasse di esserlo, cesserebbe di essere. Il giorno che cessasse altrove che nella « sovranità popolare » il suo diritto, e vaghognasse il ritorno alla per sempre sfatata mistificazione del cosiddetto « diritto divino », la monarchia italiana, perdute le sue basi, crollerebbe.

Ciò come constatazione di legge storica.

Noi fatto poi, nella, assolutamente nulla finora, autorizza a crederci a tali possibilità, per conto di Vittorio Emanuele III, che di essere spirito profondamente moderno ha dato prova.

Aggi somnia, dunque, caro amico! sogni di gente inferna, isaponi sogni... Lasciamo sognare!

Vigili, però, s'intende.

Vigili e pronti al dover nostro sempre. — Il giorno che la monarchia, nell'Italia fiduciosamente ha commesso le sue sorti obliasse — per una ipotesi, ripetiamo, a nostro avviso inverosimile — le sue origini e i suoi doveri di plebisitaria e ghibellina, il partito radicale non oblierebbe certo le origini sue, e i doveri suoi, quali rettamente ha osservati sempre finora, quali chiaramente ha riaffermati nella formula del recente Congresso.

Dunque, nessuna « contraddizione », finora, da parte dei radicali.

(G. M.)

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.
(Seduta ant. del 1 — Pres. Falberti).

Si discute il progetto di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali da 900 a 1000 lire.

(Seduta pom. — Pres. Biancheri).

L'Inno dei lavoratori

Di Sant'Onofrio conferma a Varazani essere proibito l'Inno dei lavoratori e sequestrabili i giornali o le cartoline che lo riproducano.

Per i maestri e la scuola
Dopo alcune interrogazioni si ritorna al progetto di legge sui maestri e la scuola.

Interloquiscono molti deputati. Morguaga è contrario alla disposizione per la quale il maestro possa attendere a due classi; e circa il numero complessivo delle ore d'insegnamento, vorrebbe che esso in ogni caso fosse egualmente limitato.

Fradeletto insiste sulla necessità di rivolgere la massima cura all'educazione dei giovani e però vorrebbe che questo concetto fosse espressamente affermato, e quanto, appunto, nel futuro regolamento; che se ciò non fosse possibile confida che a questi concetti si ispireranno le istruzioni che a suo tempo dovrà emanare il ministro per l'attuazione dei nuovi programmi.

Pellegrini, plaude alle parole dell'on. Fradeletto circa la necessità dell'indirizzo educativo, e all'opo richiede che debbano includersi nei programmi d'insegnamento la morale civile, e quella dei doveri dell'uomo e del cittadino, con quel metodo che si adatti alle intelligenze dei giovanetti che frequentano le classi elementari superiori. La Camera approva l'emendamento Pellegrini.

ELEZIONI GENERALI?

(Dall'Avanti!)

Da fonte molto attendibile siamo informati che il presidente dei ministri, on. Giolitti — intacenti molti colleghi di Gabinetto — ha il fermo proposito di far indire le elezioni generali politiche di sorpresa, per il prossimo ottobre.

In questo senso — si aggiunge — è già cominciato il solito lavoro dei prefetti.

Nell'Estremo Oriente

E' ufficialmente confermato che Dalay venne occupata dai giapponesi.

Il Central News riproduce un dispaccio da Tokio, secondo cui il generale Kuroki avrebbe sconfitto completamente il gen. Karopatkino presso Sumatra facendo prigionieri numerosi cannoni e impadronendosi di alcuni cannoni.

Il fondo degli emigranti

L'appello dei clericali
Togliamo dai giornali romani: Il Comitato parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione, nella sua ultima tornata ha respinto alla quasi unanimità la proposta del commissario generale dell'emigrazione per aumentare di altre 10.000 lire il sussidio all'opera di messignor Bonomelli per la protezione degli emigranti italiani nell'Europa centrale.

L'Avanti osserva: Il Comitato, nel respingere questa straza ed esorbitante richiesta, non ha potuto a meno di deplorare lo spirito clericale che aleggia sul Commissariato dell'emigrazione, già da noi segnalato a diverse riprese, e appunto, anche ieri sera, in una nostra corrispondenza da Bellinzona.

La stessa Giunta del bilancio, nella relazione stesa dall'on. Garavetti, ha messo lo stesso appunto contro il clericalismo del Commissariato; ma i suoi voti sono rimasti lettera morta.

Ma si, aiutiamoli anche — questi nemici — coi nostri denari, ad alzare contro la patria lo schiera degli emigranti, ad estendere la congiura tenebrosa...

Lettere Fiorentine

Le feste. — S'incomincia.
Firenze 1.

(I. L.) — Ed eccoci alle prime feste primaverili, con un convegno ciclistico nazionale. I convenuti sono circa 1700. Notate e vivamente applaudite le rappresentanze di Trento e Rovereto.

Alla presenza del Conte di Torino si è poi inaugurato l'antistadio ginnastico alle Cascine che misura 185 metri in lunghezza e 90 in larghezza. Circa ottomila persone assistevano all'inaugurazione, seguita da un esperimento fatto dagli alunni delle nostre scuole.

Venerdì 8 alle ore 9 arriverà nella nostra città il Re, che assisterà alla gara ginnastica nazionale.

Nei giorni 2, 3 e 4 del corrente mese, avrà luogo nella nostra città il III. Congresso Odontoiatrico nazionale, sotto la presidenza onoraria del ministro della P. I. Con l'intervento delle autorità il giorno 2, alle ore 10, sarà tenuta la seduta inaugurale nella sala dei Ducento in Palazzo Vecchio e nei giorni successivi nell'Aula Magna della nostra Università avranno luogo le sedute per la trattazione di argomenti d'indole professionale e scientifica.

Nella sera della Pro-Cultura in Via Vagabai num. 1, col giorno 4 saranno fatte illustrazioni con proiezioni di film di banchetto al « Gambinus ».

Le numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia fanno ritenere che questo Congresso riuscirà della massima importanza.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 3 giugno S. Clotilde.

Effemeride storica
2 giugno 1889. — S. Nicolò chiamasi la Chiesa Abate di Bueris. Della Chiesa di Bueris v'è memoria fino dal 1291. Nel testamento di Fed. di Pramparo si accenna alla Chiesa di S. Nicolò de Bueris. Riguarda ed è ampliata nel XVI secolo ai primi di giugno 1889 fu consecrata per mano di Luca Bisantino vescovo di Cattaro e Vicario Generale in Spiritalibus del Patriarca. (G. Baldissara. « Artagna » p. 195.)

Spiegazione della Sciarada di ieri

Nati-son-... Matitone.

Rebus:
Ta Aaa To
Veggasi in quarta pagina NAVIGAZIONE GENERALE

Il processo per il disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18).

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

Un foglio matricolare

Si legge il foglio matricolare dell'acquato Valente.

Si apprende che ebbe parecchie gratificazioni e moltissimi piccole punizioni — per la maggior parte multe dai 25 cent. ad una lira.

Il tenente Nadalini potrebbe dire se le punizioni si personale ferroviario piovano come la gragnuola o sono una specialità del Valente?

Nadalini ha toccato a tutti lo, certo, non ne ebbe meno del Valente.

Alle 12 l'udienza si rimanda alle 14. Udienza pomeridiana

C'erano soldati alla stazione di Pasiano?

Sono richiamati il brigadiere Dentico ed i tenenti Grassi e Della Rovere.

I due ultimi affermano che alla partenza del 1372 non c'erano soldati in stazione.

Dentico sostiene che c'erano.

Avv. Levi. Si c'erano ed erano 24, dei 79 qui di stanza.

Pres. E' una questione di nessuna importanza, non perdiamo altro tempo!

Levi. No; siccome che due testi negano che ci fossero, io possesso, e sono pronto a fare, i nomi dei presenti. Il Presidente, con il suo potere discrezionale, potrà assumerne qualcuno.

Pres. La questione è così secondaria, che non chiamo nessuno.

Si torna a leggere

Mi si dice che tre di quei 24 sono propri oggi qui in Assise, di pioghatol.

La relazione peritale d'acqua

Ed eccoci alla lettura della relazione peritale, in ordine allo scontro, stesa in seguito a domanda del giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Giuseppe Contin, dagli ingegneri Enrico Cudugnello e Giacomo Cantoni.

Consta di ben 48 facciate protocollo e porta la data 10 febbraio 1904.

E' divisa in cinque parti, e cioè:

1. Rilievi di fatto eseguiti sopralluogo.
2. Rilievi e constatazioni relative ai precedenti del fatto.
3. Segnalazioni di prescrizioni ed ipotesi varie sull'irregolare partenza del treno militare.
4. Esame della corsa dei treni dal punto di partenza fino all'urto e ipotesi, circa i casi che avrebbero potuto concorrere a scongiurarlo.
5. Conclusioni sommarie.

Alla relazione sono pure allegate le seguenti tavole di disegni:

1. Planimetria e profilo del tronco ferroviario Crodopio-Pasiano S.
2. Schizzo dimostrativo delle posizioni rispettive dei treni 2465 e 1372 nella stazione di Pasiano alla velocità di 16, metri del 27 agosto.
3. Diagramma della marcia dei treni prima dell'urto.

Sono unite infine 5 fotografie.

Le conclusioni sommarie

Sono testualmente le seguenti:

1. Dai rilievi risulta che lo scontro avvenne alla progressiva 109-370 ad ore 22.9' della sera del 27 agosto 1903.
2. Dalla posizione degli apparecchi di manovra delle due locomotive consta che il personale del merci compì tutti gli atti necessari ad arrestare il proprio treno; il personale del treno militare invece poté chiedere il solo regolatore e quindi non si accorse del pericolo che pochi istanti prima dello scontro.
3. Nella stazione di Pasiano il treno 1372 fermo, toglieva all'epostazione la visibilità e il facile accesso verso il 2465 nella posizione in cui si arrestò.
4. Nel caso concreto di cambiamento di marcia del due treni 2465 2468 quello doveva essere avvertito al disce di entrata verso Udine, e l'avviso doveva essere dato a tanta maggior ragione in quanto il semplice arresto al disce poteva essere interpretato dal 2465 come dipendente dall'attesa del 1372 o da qualche manovra dello stesso.
5. Dalla locomotiva del 2465 potevano udirsi i due suoni di cornetta fatti al 1372, benchè più debolmente assai del suono che fosse stato emesso dalla cornetta del 2465 stesso.

Ad ogni modo, il segnale di partenza del 1372 consisteva in due suoni di

cornetta, mentre per 2465 era a darci un suono solo.

L'eventuale irregolare partenza del 2465 da Pasiano poteva essere arrestata dal capotreno con i prescritti segnali, facilmente intelligibili dal personale di macchina.

Il treno stesso poteva essere arrestato facilmente dal guardiano dello scambio di uscita, il quale, avendo avuto dal capotreno l'avviso regolare del cambiamento di marcia e nessun altro ordine posteriore, aveva anzi il dovere di opporsi alla partenza.

I mezzi per arrestare il 2465 all'uscita impieghi dal capotreno direttamente e col concorso del personale presente erano sufficienti; la manovra del dischetto di comando, per l'ineguaglianza del treno, riuscendo di facile e possibilmente di cornetta.

L'effetto di questi segnali dipendeva naturalmente dalla maggiore o minore prontezza con cui il capotreno si era accorto della partenza irregolare.

Il treno 2465 fu arrestato dal personale di macchina e dal frenatore in un percorso di m. 263 dal punto in cui essi si accorsero del treno militare e di circa m. 190 dall'istante in cui incominciò la valida azione dei primi freni.

Il treno 2465 avrebbe potuto fermarsi a 179 metri dalla stazione, dal momento dell'allarme, e di m. 39, dall'istante del primo frenamento.

Posto che i fanali di macchina fossero visibili nettamente solo alla distanza di m. 1500 in questo intervallo i treni si sarebbero potuti trattare evitando l'urto.

E' in dubbio se il guardiano del casello 108 + 808 avesse potuto accorgersi del treno 2465 prima di rivolgergli come è uso, al soprappiungere del 2465.

In ogni modo tutte le ipotesi concorrono a dimostrare che la presenza di un guardiano al casello 108 + 775 avrebbe scongiurato il disastro.

Seguono altre letture inerenti. Cudugnello aggiunge ampie dilucidazioni in merito alla perizia stesa.

Domande ai periti

Sulla letta perizia viene aperta la discussione.

A domanda Tafari, Cudugnello dice che quando il Della Longa era alla manovra del disco girevole, il 2465 doveva essere oltre 300 metri dal disco.

Caratti. Le risultanze dell'istruttoria confermano i periti nel loro asserto che il 1372 difficilmente la vieta e la comunicazione col 2465?

Cudugnello. Cioè nella perizia è scritto, è la risposta soggettiva, a precisa domanda del giudice istruttore.

Ripete come il Valente poteva comunicare col personale del 2465.

Cantoni aggiunge altri chiarimenti in proposito.

Caratti. Data la situazione di fatto, e la necessità di dover avvertire il 2465 del mutato incrocio, il 1372 non rendeva agevole al Valente ad avvertire il personale del 2465?

Cudugnello. La cosa più agevole sarebbe stata di salire sul bagagliaio del 1372.

L'entrata del 2465, che non doveva avvenire, doveva sollecitare il Valente a veder di comunicare col personale di quel treno.

Bilia. Avendo il Valente a Pasiano i due treni, a quale doveva dare la preferenza di partenza?

Pres. No di partenza: conferire.

Cudugnello. La necessità era di supplire alla irregolarità dovuta al non avvertimento al disce.

Sarebbe stato meglio conferire col 2465; ma non credo fosse così urgente la precedenza; trattandosi di pochi secondi.

Caratti. Ripeto: era agevole il 1372 al Valente, per avvertire il 2465?

Cudugnello. Era agevole, montando sul bagagliaio a dare il primo avvertimento.

Cantoni. Oppure facendo alcuni passi avanti, portandosi alla testa della macchina del 1372.

Caratti. Quando il capotreno chiese al Vido: Squa, chisci i dischi? Era combinato l'incrocio?

Avv. Levi. E' perizia questa?

Ladriola. Facciamo delle concessioni noi!

Cudugnello. Non ho elementi sufficienti per rispondere.

Il Pres. chiama i testi Grassi, Della Pasqua e Uffini.

Si discute a lungo e per ultimo pare accordato che il Valente chiese al Vido se i dischi erano chiusi prima che fosse stato cambiato l'incrocio.

Il Valente e l'avo. Levi però lo negano.

Negri. Una piccola distrazione poteva bastare al personale di macchinista del 2465 per non accorgersi in tempo del 2469?

Cudugnetto. Sarebbe bastata una distrazione di 2 o al più 3 minuti, ma purché non si fossero sentiti i fischii.

Speicher. Un macchinista che sta muovendo il regolatore, come il Belgioni, è in istato di coscienza od incoscienza?

Canton. Di coscienza.

Labriola. Il perito non è e non deve dare giudizi da psichiatra.

Cudugnetto. Io rispondo che è un atto tecnicamente regolare.

Drusasi. E' poco il personale di macchina del 2465 nella sorveglianza alla linea?

Cudugnetto. Certo, stando ai regolamenti, benché in pratica, sentendosi il macchinista sicuro un rettifilo, può darsi che abbia qualche momento di distrazione.

Drusasi. Il Geatti potrà avere interpretato per apertura ciò che fu un movimento isolato dell'agitazione?

Cudugnetto. Credo fosse la prima fase dell'agitazione.

Drusasi. Quando il Pojani si accorse che il disco si agitava, poteva il 2465 avere oltrepassato di tre caselli il suo?

Cudugnetto. Tre caselli dalla stazione sì; da quello del Pojani no.

Drusasi. Come il Pojani persiste a dire che non poteva vedere il 2465 di fronte alle testimonianze del Denito, della Gomba, dei Geatti e dei periti?

Pojani. Io non lo ho visto.

Bertacchi. Si accorse il Pojani che prima di essere stato agitato il disco era stato aperto?

Pojani. No.

Pandemonio infernale

per l'affermazione di un teste

Sono richiamati la Gomba, il Pojani ed il brigadiere Denito.

La Gomba ripete che ai segnali col disco vedeva verso Codroipo, al di là del disco, un lunchico rosso, che sembrava la coda del 2465.

Pojani, conferma che quando il disco si agitava il 2465 era già fuori di vista dal suo casello.

Denito insiste nel dire che all'agitarsi del disco la coda del treno militare poteva tutto al più avere oltrepassato il disco stesso.

Siccome la testimonianza generale del Denito è — quantunque teste di accusa — sospetta quanto mai alla P. C., alla sua deposizione scoppia dapprima qualche urlo isolato, poi qualche frecciata sulla più o meno credibilità di quanto egli afferma e per ultimo, alle proteste della difesa, un tumulto enorme.

E' un incrociarsi di botte e risposte, di invettive, di grida incomposte.

Distinguiamo la voce di Caratti Ma chi ci crede a quel teste lì!

Labriola. I testi devono essere respinti. Non è lecito offenderli.

Tozzi. Guarda, chi si fa difensore dei carabinieri!

Labriola. Per la giustizia lo difendo anche un brigadiere. Sempre qualcosa meglio di voi che non difendete che il vostro interesse; che profanate la toga!

A questo punto il chiasso è così assordante che non se ne capisce niente.

Invano il Presidente agita il campanello invitando alla calma; invano qualche avvocato cerca di calmare i bollenti spiriti dei più eccitati; per cinque minuti sembra si stia per venire alle mani.

Distinguiamo, fra tante voci gravi, la voce stridula di Labriola, che termina con un: E' enorme!

Finalmente la tempesta passa e Cudugnetto, a domanda del Pres. dichiara di non poter pronunciarsi fra opinioni così discordi.

A domanda Drusasi dichiara poi che alle conclusioni della sua perizia venne con elementi di fatto propostigli dal Giudice istruttore.

Si richiamano i testi per Valente.

L'avo. Levi fa richiamare i testi Nadalin, d'Amore e Zampieri, che, ad analoghe domande, ripetono che il Valente non doveva neppure sospettare che il 2465, quantunque entrato senza l'avviso del mutato incrocio, dovesse partire senza un suo regolare ordine di partenza, e che il pensiero primo del Valente stesso, all'entrata non attesa del 2465 doveva essere quello di provvedere a far pervenire il modulo 590 al macchinista.

Ultima domanda ai periti.

Caratti. Il Valente, sapendo che il 2465 ignorava il cambio di incrocio, vedendolo entrare anziché fermarsi al disco, doveva comunque avvertire quel personale?

Periti. Sì.

Niente sopralluogo

Billa. L'istruttoria sta per essere compiuta. E' quindi ora che venga risolta la riserva della Corte circa l'accesso al luogo del disastro.

Io ne faccio formale proposta.

Si perdono 10 minuti di tempo per congetturare le modalità di luogo e di tempo in cui il sopralluogo dovrebbe compiersi.

Lo spazio si impedisce di ripetere quanto dalle varie Parti è dichiarato.

Diremo solo che i giraffi, ritirati per pochi minuti nella Camera di Consiglio, convennero nella non necessità del sopralluogo.

La Corte reagisce quindi la fatta domanda di accesso.

Cosa si farà venerdì?

Martelli vorrebbe che venerdì non ci fosse udienza, affido dar tempo alla P. C. di concordarsi, essere gli oratori e riordinare i loro appunti. Si guarda guerebbe poi il tempo che apparentemente si perderebbe venerdì.

P. M. Non mi va. Cercato fra voi un cireneo che parli venerdì, se occorrerà poi un altro cireneo sono pronto lo.

Rimandare a sabato sarebbe un disastro.

Rimase deciso che venerdì si leggerà quel poco che c'è da leggere, poi parlerà un avv. di P. C. e quindi il P. M.

Sono le 6,5 e l'udienza è tolta.

A proposito del tronco di ferrovia sospeso presso il luogo del disastro

Crediamo opportuno chiarire quanto apparve sul resoconto di ieri a proposito del tronco di ferrovia rimasto scoperto dopo le ultime disposizioni dell'Adriatica sul punto del disastro.

I periti di accusa — ingegneri Cudugnetto e Canton — affermarono che in quel punto il tratto scoperto, cioè senza custodia, con le disposizioni di vigilanza del '99 aumentò di 148 metri.

Il rappresentante del civilemente responsabile rilevò che la modificazione fu suggerita da una più equa distribuzione della vigilanza, e presentò in proposito due rilievi.

I periti pur riconoscendo esatti quei rilievi confermarono però la loro precedente deposizione e cioè che nel tratto in cui lo scontro avvenne, il tronco scoperto con le disposizioni del '99 aumentò di metri 148.

Il rappresentante del civilemente responsabile rilevò che la modificazione fu suggerita da una più equa distribuzione della vigilanza, e presentò in proposito due rilievi.

I periti pur riconoscendo esatti quei rilievi confermarono però la loro precedente deposizione e cioè che nel tratto in cui lo scontro avvenne, il tronco scoperto con le disposizioni del '99 aumentò di metri 148.

Consiglio Comunale

I signori consiglieri sono convocati in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 6 corr. ed obocorrendo, anche nei successivi, alle ore 8,30 pom., per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta privata. Nomina di un medico condotto.

Seduta pubblica. 1. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica. — II lettura.

2. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.

3. Dimissioni del sig. avv. Francesco Minisini da Consigliere comunale.

4. Idem, Luigi Costantini idem. idem.

5. Rinnovazione biennale per un terzo del Consiglio comunale. — Estrazione a sorte.

6. Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi.

7. Atto del Cimitero di S. Vito. — Concessione dell'uso dei colombari.

8. Progetto di sistemazione del piazzale del Cimitero.

9. Illuminazione delle frezioni a gas acetilene.

10. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

11. Ex tempio di S. Giovanni Lavori.

12. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

Per la festa dello Statuto. Il programma

Le protestazioni sulla guerra russo-giapponese e vedute del Giappone, dalle ore 9 in poi alla Palestra di ginnastica.

La gara dei birilli, nella Birreria Lorentz, che si inaugurerà sabato sera alle 8.

In Piazza Umberto I° Concerti della banda cittadina (dalle 17 alle 18) e della fanfara del Gabelli (dalle 19 alle 20)

Grande ballo, dalle 18 in poi, con scelta orchestra diretta dal maestro Rinaldo Marcolini.

L'uso delle carni suine nella stagione estiva

La ragione del provvedimento

Come abbiamo accennato ieri, l'on. Giunta, si è occupata del problema — non piccolo problema — del crescendo nei prezzi delle carni.

Di provvedimenti veramente pratici di competenza dell'autorità civica non se ne affacciano molti. Anche quello di un listino speciale, di confronto fra i prezzi del mercato del bestiame e quelli corrispondenti delle carni macellate, mentre esigerebbe un lavoro di controllo non facile, offrirebbe poi una utilità pratica molto ma molto relativa.

Poiché — è abbastanza dimostrato — il rincaro, veramente grave, non solo non si può imputare ai macellai; ma essi stessi ne soffrono, perché lascia a loro più scarso margine di guadagno e per di più diminuisce il consumo e per il reale rincaro delle carni a peso vivo.

Non radicale, dunque, ma unico e disamorante pratico rimedio parziale, a disposizione dell'autorità civica, rimase quello di sopprimere il divieto della macellazione delle carni suine.

Ciò potrà essere almeno un sussidiario ai bisogni del consumo, negli anni e nei periodi — come questo — in cui delle carni bovine (qualiasi la causa del fenomeno) c'è scarsezza penuria.

Divieto senza ragione — Repugnanza superstiziosa.

Abbiamo domandato a persona competente: Perché, finora, questo divieto di macellazione delle carni suine nell'estate? c'è un motivo d'indole sanitaria?

Non saprei — ci ha risposto. — D'indole sanitaria, no. Le carni suine, quando sono sane, sono di innocuo consumo d'estate come d'inverno, quanto le carni bovine.

Tale divieto ha origini antiche; più la sua consuetudine che in una ragione specifica.

Forse presentava difficoltà di indole amministrativa — abbastanza lievi, del resto — per qualche spessucola occorrenza in più (la caldaia d'acqua bollente, ecc) e per qualche maggior lavoro d'ispezione all'ufficio sanitario apposito.

La seconda ragione evidentemente non ha alcun valore di fronte ad un interesse pubblico.

La prima... Vediamo: si supponga durante l'estate stabilito un giorno fisso per settimana per la macellazione dei suini; supponiamo — al massimo — una spesa di 10 lire (non ci si arrivi) per ogni macellazione. Come vedete, si tratta di una miseria.

E poi, non è detto che occorra fare l'operazione nel Macello pubblico; fatta la visita delle carni, ognuno potrebbe essere autorizzato a portarseli in lavorazione in sede propria.

— E come si spiega la mancante consuetudine finora?

— Più che altro, in una superstizione: c'è della gente che, piuttosto che macellare il suino a questa stagione, lo lascia morire. Non c'è un perché ragionevole.

Del resto, fuori del Comune di Udine, in campagna, la macellazione dei suini non è affatto proibita, e si fa.

Il consumo.

— E creda che ci sarà consumo? — Io so che qualche esercente già anni sono fece istanza alla Giunta per essere autorizzato alla macellazione dei suini in estate dichiarando di averne richiesta.

Certamente, tale richiesta c'è da parte della numerosa colonia forestiera. Col tempo si farà l'abitudine anche nella cittadina indigena.

Adesso poi, col rincaro delle altre carni, non c'è dubbio che le suine sarebbero ricercate da ogni lato.

Il diritto dei macellai.

— E perché — abbiamo domandato — non si permette in Udine ai macellai la macellazione e vendita delle carni suine? E' certo che essi, con la concessione oggi allo studio, si chiamerebbero danneggiati da un'ingiusta concorrenza.

C'è qualche ragione, qualche antico privilegio intangibile?

— Ma che! Almeno, non credo, non so. Ritengo si tratti piuttosto di una consuetudine.

E credo che la Giunta (anche senza il Consiglio) può benissimo modificare il regolamento a questo riguardo, e permettere ai macellai la vendita delle carni suine, come è loro permesso quella dei poltami.

E credo che sarebbe giusto.

Contro il rincaro delle carni

Una originale proposta

Il rag. Chiesa di Milano lancia questa proposta:

« Il Municipio nomini una Commissione consultiva, presieduta dall'assessore di riparto Sanità e Anziani, composta dai rappresentanti del Comune, della Camera di Commercio, degli e-

sercenti e dei lavoratori macellai: a questa Commissione spetterà di fissare, in base agli elementi del mercato, i prezzi equi di vendita delle carni.

« Il Comune pubblicherà mensilmente tali prezzi e per ogni quartiere affiggerà anche il nome e l'indirizzo dei rispettivi spacci che accettano di vendere ai prezzi municipali e murrà altresì di un contrassegno (p. e. lo stemma della città), l'esercente che avrà dichiarato di assumersi tale impegno e che esporrà nel suo negozio la tariffa comunale ».

E da Milano abbiamo:

La Giunta Municipale ha deciso che qualora i proprietari macellai non cedano e non diminuiscano il prezzo delle carni, il Municipio provveda ai bisogni più urgenti.

Nella cittadina l'agitazione è grandissima. Si smercia moltissima carne equina.

Circolo Verdi

Affollata terserà la vasta sala, ma la tema del caldo tenne lontane parecchie famiglie di soci.

Ed a torto, perché il caldo non era eccessivo ed i non intervenuti perdettero una serata rara se non unica nel suo genere. In cambio il pubblico accorse era sceltissimo, moltissimi intelligenti di musica e fra quest'ultimi pesano qualcuno che abbandonò per un momento le vecchie abitudini per la novità. Ciò spiega quanto viva fosse l'aspettativa per il concerto, aspettativa addirittura superata.

Ma procediamo con ordine.

La graziosa « Maria di Nozze » del Mendelssohn, finemente eseguita, riscosse i generali applausi ed altrettanto gli esecutori ne ebbero dopo la sinfonia « La fanciulla delle Asturie » e dello splendido Pot-pourri del sempre bello ed eternamente giovane « Faust ».

Il tempo però, che da parecchio andava broccolando, dovette certamente influire sulla perfetta accordatura in questi due pezzi, ma il bravo maestro, che ben lo comprese, con la sua solita bravura poco lasciò trasparire di questo incidente... temporalesco.

Ritogliamoci al cembalo il prof. Pistorelli.

Ma il clou della serata fu il distinto professore di contrabbasso, concertista Vittorio Girotto, sensibilissima ed eletta tempera di vero artista, che tutta l'anima sa trasfondere nel suo strumento, al da farlo esprimere sotto la sua agile mano i diversi sentimenti passionali.

Conoscatore profondo della tecnica, non solo, ma di tutti i segreti dell'arte, egli sa neutrare di tutta la sua gamma una offre il contrabbasso, passando dalle note gravi di questo, alle medie del violoncello e della viola, alle acute del violino ed ottiene quei magici effetti che rivelano tutto lo studio e la pazienza avuta dal Grotto per rendersi padrone assoluto del suo strumento.

E difatti qual differenza non passa fra la romanza passionale che prima ci fece udire e la vivace e stretta ultima tarantella?

L'esecuzione del concerto sulla « Gioconda » sorprese per la sua perfezione e la superate difficoltà; ma ove il Girotto eccelsa fu nell'andante religioso a doppie corde. Qui egli fu maestrevolmente fuc ed appassionato, e rivelò tutto il suo gusto squisito d'artista.

Inutile soggiungere che dopo ogni pezzo, venne salutato da unanimi e prolungati applausi, a stento rettenuti durante l'esecuzione ed il pubblico lo volle ben quattro volte al prosieguo.

Infine, a richiesta, gentilmente accordò il bis della romanza sentimentale, che venne ancor meglio gustata alla seconda audizione.

Insomma una serata di vero godimento intellettuale, lasciando in tutti vivo il desiderio di rivedere apoga questo vero artista; e dobbiamo esser grati agli egregi preposti del Circolo e specialmente al suo presidente sig. Albini simpaticissimo amico (ed all'egra...mania) per le belle sorprese che ogni qual tratto ci preparano.

Per le elezioni all'Operaia generale

Nulla di positivo è concreto ancora sulla designazione, o meglio sulla scelta del presidente della Società operaia generale. Ci si dice che un gruppo di soci intende presentare la candidatura di un professionista, essendo abortite le pratiche per la accettazione da parte di qualche operaio.

I nostri onorevoli. Togliamo dalle note parlamentari:

« La Commissione che esamina il progetto di legge per la vendita dei suini e vacchini, si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Santini e segretario l'on. Morpurgo ».

Ritroviamo pure i nomi degli on. Morpurgo e Gregorio Valle fra i firmatari di proposta: per il pareggiamento degli stipendi delle maestre a quelli dei maestri, entro un quinquennio; — perché al termine del quinquennio dalla presentazione della presente legge, i elementi degli stipendi per le scuole elementari classificate siano fissati a lire mille per le scuole macellai e miste, a lire ottocentocinquanta per le scuole femminili.

Oggi, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie ha deposto — come ogni anno — una corona di fiori bellissimi, sul monumento dell'Eroe, e presso la Sede di quel Sodalizio ha esposto la bandiera abbrunata.

Le vittime della miseria

Un giovanotto stritolato dal treno

Ieri, verso le 4, si sparse rapidamente la voce in città che sulla linea ferroviaria Udine-Buttrio e precisamente fra Pradamano e Lovaria un povero giovanotto si era gettato sotto il treno rimanendo orribilmente schiacciato.

La lugubre notizia era purtroppo vera!

Il treno fatale era partito da Udine alle ore 2,15 e, quando fu al casello 133, il macchinista vide sbucare dalla siepe un giovane dall'apparenza operai, farsi il segno della croce e gettarsi sotto la macchina. Diede subito il contravviso, il treno fu fermato, e personale, macchinista e fuochista cessero in terra terrorizzati. Il suicida era ormai ridotto in un ammasso informe di carni sanguinolenti; per buon tratto la linea era chiazata di sangue, essendo stato quel misero corpo trascinato sotto le ruote del treno per quasi 300 metri!

Il tronco, le braccia, le mani, le gambe e gli altri pezzi di carne sanguinolenta furono uniti alla meglio insieme e coperti con un mucchio di frasche.

Accorsero sul luogo le autorità: il segretario di Pradamano sig. Faldini, il medico, dott. Camurri e poi, da Udine, il viscopatore Baldiesera col medico dott. Pitotti e il vicescapelliere Bertuzzi per le constatazioni di legge: ma il cadavere non poté essere identificato. Si sa soltanto che ieri fu visto nella casa di certo Luis Antonio di Lovaria a cui domandò un po' di minestra dicendo di essere di Codroipo.

Pare certo ai tratti di un mendicante spinto a così arribile morte dalla miseria e dalle sofferenze.

A Pradamano è anche qui la città l'impressione è enorme.

Stamane alle 10 ancora il suicida non era identificato.

Corre voce sia di Cormons.

Due incendi

Verso le 4 giungeva ieri notizia che a Godia si era manifestato un incendio di qualche gravità nella casa di G. B. Tonutti.

Furono subito sul luogo i pompieri, molti volenterosi ed alcuni curiosi. E le fiamme poterono essere isolate e quindi spente.

Il danno, assicurato, calcolasi di circa 1000 lire.

Fra gli accorsi sul posto notiamo l'assessore Bradotti ed il maestro dei pompieri Fetteccio.

L'ing. Gantoni trovavasi allora alle Assise per processo.

Un'altro incendio, manifestavasi verso le 7,30 fuori porta Grazzano, nei locali del signor Agostini fittenziere dell'assessore dei pompieri Pietro Pauluzza.

Furono subito sul posto i vigili del fuoco. In città corsero voci pessimiste e folla grandissima si riversò sul posto, a tanto trattenuta dagli alunni dell'Istituto Gabelli.

Certo il pericolo era grave, essendosi le fiamme sviluppate in una casetta attigua al locale Pauluzza e al deposito di petrolio, olio, ecc. Si poté però circoscriverle e domarle.

Il danno, assicurato, è lievissimo: 600 lire al più.

Le voci del pubblico

Patriottismo ferroviario.

Ci sorrono:

Dal Crociato di ieri si rileva che per recarsi da Udine a Genova ad ingrossare le file di quei poveri paolotti per adovare S. G. Battista, si pagano per biglietto ferroviario lire 22,15 classe III, valida 10 giorni, due fermate nel ritorno.

Per recarsi invece a Brescia a visitare quell'Esposizione, senza diritto di fermate né nell'andata né nel ritorno e con soli giorni 5 di permanenza si pagano... lire 24,95. E direi che Brescia trovasi a mezzo di metà strada da Genova!

Che invece di « nazionalizzare »... le ferrovie si pensi a... « papalizzare »?

La processione del Corpus Domini ha luogo — solenne per corografia — mentre il giornale va in macchina.

Graz folla di curiosi, più che di devoti.

Al I. Congresso Nazionale della Società per la pace tenutosi l'altro ieri a Torio partecipò anche l'amico nostro prof. Felice Monigliano, che dimostrò « con quale spirito di fratellanza universale i lavoratori di tutto il mondo collaborano all'attuazione della pace fra i popoli,

In gita - Stamane l'Unione ciclista è partita per la gita a Marano Lagunare...

Cielo Pluvio - ha stanotte versato le sue lacrime...

Fanciullo che minaccia sfogare - ieri verso le 10 il ragazzo Cesarino Seiz...

Male gliene sarebbe incolto se certa Anna Tremis...

Piccola posta - A. M., Pal.: l'ambizione, a mio avviso, è una virtù umana...

IL PROCESSO OLIVO alle Assise di Milano

Milano, 1. L'aula è rimbombante; moltissime le signore...

L'attesa per l'interrogatorio dell'imputato è grandissima.

L'imputato parla a voce bassa, molti bisoccoli sono appuntati su lui...

L'Olivo ritesse la storia - nota ai lettori del Friuli - del suo innamoramento e del suo matrimonio.

Dipinge la Beccaro come un carattere indocile, caparzio.

Infelice fu per lui la vita coniugale.

La Beccaro non contraccambiava al suo affetto...

La casa era di continue messe sopra da scene violente...

Si era per di più inasponita nella idea che lui avesse una gamba, e già continue scene di gelosia.

Giunse così - dopo un'ora di racconto - alla sera del 18 maggio, quella del delitto.

L'imputato alza un po' più la voce; è eccitato; parla con calore.

Dice dell'inganno le più triviali di cui la moglie ebbe a farci oggetto per aver egli ideata una maestra che lo insegnava...

Ebbe perfino a spargersi in faccia ed a tentare di ferirlo con un coltello.

Ne seguì una colluttazione senza conseguenze.

Dopo le 9 si accorsero in due letti vicini.

In sogno vedeva la moglie armata e gli pareva volesse ucciderlo; si svegliò e lei la testa in fiamme...

Ne seguì una colluttazione senza conseguenze.

Sentendo ad un certo punto insultare la memoria di sua madre perdè la testa e compì il delitto.

Descrive poi i noti particolari dello squartamento e della tentata sparizione.

Si sospende, dopo l'emozionante interrogatorio, la seduta per 10 minuti.

L'Olivo ritorna nella gabbia, dove è colto da un assalto epiletico.

L'udienza è quindi rimandata a venerdì.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 1 - Pordura lo stato d'assedio Cortesi e commemorazioni proibite. (Da/na) - La questura aveva permesso ai cattolici di fare la processione del Corpus domini...

dall'altra parte si cercava la colpe perfetta, affinché le solennità riuscissero più significanti. E allora? Una paura vana, identica a quella che suggerì il divieto del Primo Maggio!

Suppliamo che i papaveri clericali hanno inventato contro i socialisti che chiamarono «maccaloni»... Poveracci! Imparino ad esser un po' più educati e meno liberticidi quando si tratta della libertà degli altri. Noi, però, come abbiamo detto, nonostante le villanie ai socialisti, continuiamo a protestare contro i divieti.

Povero Garibaldi per questa Italia ha tu combattuto?

Assoluzione. Il Pretore non lunga ed elaborata sentenza mandò assolto la Rosset imputata di attentato alla libertà di lavoro. Difendevano gli avvocati Poliorati, Rosso ed Ellero. Il pretore accolse la tesi dispensionale...

Si dice che il Lavoratore di sabato porterà vari articoli importanti sullo sciopero con la spiegazione finanziaria degli articoli del Tagliamento.

Dopo la revisione delle liste elettorali Le risultanze complete

Abbiamo dato già alcune delle risultanze dell'opera della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Ora che questo lavoro di revisione è terminato, diamo completi i risultati, mandamento per mandamento.

Ieri abbiamo dato i distretti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo e Maniago; diamo oggi quelli di Sallia, Pordenone, Codroipo, S. Vito al Tagliamento.

Distretto di Sallia.

Table with 3 columns: Mandamento, Pol. (1903), Pol. (1904). Rows include Sallia, Brugnera, Budoia, Canava, Polcenigo.

Distretto di Pordenone.

Table with 3 columns: Mandamento, Pol. (1903), Pol. (1904). Rows include Pordenone, Azzano X, Aviano, Cordovado, Fiume, Fontanafredda, Montebelluna, Pasiano di Por., Porcia, Prata di Pord., Roveredo, Valgononcello, Zoppola, S. Quirino.

Distretto di Codroipo.

Table with 3 columns: Mandamento, Pol. (1903), Pol. (1904). Rows include Codroipo, Bertoldo, Camino, Rivolto, Sedegliano, Talmassona, Varmo.

Distretto di S. Vito al Tagli.

Table with 3 columns: Mandamento, Pol. (1903), Pol. (1904). Rows include S. Vito, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano, Pravedomini, S. Martino, Sesto al Regh, Valvasone.

RISPETTIAMO MEGLIO la tradizione di Cavour!

(Dalla Gazzetta del Popolo)

No: l'on. Giolitti non ha avuto e non poteva avere buon gioco nell'invocare ieri alla Camera la formula di Camillo Cavour: libera Chiesa in libero Stato. Poiché la libertà presuppone il rispetto e la sincerità da ambe le parti...

Camillo Cavour, che aveva davvero profondo e fermo il ragionamento, portava però nella politica un alto sentimento, quel sentimento di cui, secondo la teoria ieri esposta, l'onorevole Giolitti vorrebbe affatto spogliare il Governo; e appunto per un sentimento di nazionale dignità non cedette mai un palmo alle imposizioni della Chiesa e diode al Piemonte quelle leggi di difesa che oggi, nello scabioso clericaleggiante, Governo e Parlamento non pure non si sentirebbero di proporre ma si compiaciono di lasciar inascolte. Poiché nessuno domanda persecuzione, ma i buoni cittadini italiani hanno il diritto di pretendere che cessino le deliziosi di fronte agli insulti ed alle congiure, siano pure grottesche, nella loro solennità, del Vaticano.

Difatto appellarsi alla politica di quel Cavour che disciolse le Congregazioni religiose, proprio mentre il ministero dell'interno ed il guardasigilli vanno a gara nel difendere e il ministro del tesoro guarda con compiacenza al rugginolo d'oro portato dagli esultanti di Francia, e mentre si lascia riprendere il più spudorato incremento a quei germinetti che i primi albori della libertà fugarono dal Piemonte a favore di popolo, che trovava il consenso nel decreto del Principe, è almeno ingenuità, quando non voglia essere intenzione di sorprendere la buona fede del Parlamento. E promettere che lo Stato saprà provvedere rigorosamente quando i congregazionisti offenderanno il sentimento italiano, è peggio che ingenuità. Poiché, che altro dovrebbero e potrebbero fare costoro, specialmente nella pratica dell'insegnamento, quando essi sentono che uno spaguolo in nome del Papa, denegando l'Italia come spogliatrice e accusa il Re come detentore di un potere illegittimo?

Contro questa ingiuria fatta a colui che impersona la maestà della Patria avremmo voluto sentire una parola fiera e sdegnosa del Governo... che si è invece accontentato di rallegrarsi che quella parola sia stata detta in Francia dal signor Combes: se non l'ha fatto, se ha speso troppo evagando la guancia, la debolezza è stata determinata da considerazioni di meschino opportunismo.

Per una singolare coincidenza proprio ieri l'onorevole Giolitti, rispondendo alle interpellanze sulla miseria nelle Marche, ha creduto di dover insorgere contro alcuni pistolotti dicendo che erano disgori elettorali.

Ebbene, l'atteggiamento equivoco del Governo e del Parlamento, di fronte alle gratuite provocazioni del Vaticano, non si può spiegare altrimenti che come una paralisi d'ogni energia per l'approssimarsi delle elezioni generali, sì che contraddizioni, debolezze, inesattezze, s'inseguono e s'intrecciano.

Così l'altro giorno l'onorevole Giolitti diceva - usiamo la frase per lamentare - una cosa non esatta asserendo che il Governo sulla sapeva di inviti al cardinale Svampa, e intanto era resa pubblica la lettera d'invito diretta al cardinale dal prefetto di Bologna, che dipende direttamente dal ministro dell'interno! Ieri sosteneva che la nota del Papa è affatto insignificante e neppure rilevava che la forma usata dallo spaguolo è la più sconveniente ed ingiuriosa che mai sia stata usata nelle proteste papali.

Ma se la preoccupazione delle elezioni soverchia a questo punto Governo e Parlamento da far dire e accettare bugie e conclusioni tanto poco dignitose per la Nazione, ricorriamo subito al rimedio eroico. Altra volta Ferdinando Martini, a chi lamentava l'immoralità del teatro perché più non vi si potevano condurre le signorine, rispondeva: «Meritatele e la sia finita una buona volta!».

Così dovremmo dire: Facciamo una buona volta le elezioni, se l'incubo di queste ci porta a così fatte tristi conseguenze politiche da dover ammirare in Francia per le cose nostre il linguaggio che non osiamo adottare in Italia; facciamo le elezioni, e usciamo dalla morta gora parlamentare di reticenze, di piccole e grandi virtù, di compromessi, di bugie, di ipocrisie: che in tali condizioni invocare Camillo Cavour è mancare di rispetto alla più gloriosa tradizione del Parlamento italiano!

(Continua) E. MERCATALI dir. propr. respas.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI STABILIMENTO «LA SALUTE» (Proprietà Eredi Gabrielli) Cinquant'anni d'incontrastabile successo Spedizione settimanale 10,000 fasci

Ventilatori elettrici per salotti, caffè, uffici ecc. Rivolgersi all'ing. E. Cudugnetto, Via della Posta, 18. Fornitura di turbine e macchine elettriche per impianti industriali.

MARANO LAGUNARE Avviso di concorso Stante la provvisorietà è aperto il concorso al posto di Segretario a tutto 15 giugno. S. Daniele, Spilimbergo e Maniago.

GRATIS RACCOMANDATO si spedisce franco di porto in tutto il Regno e Colonie: UN GRANDE QUADRO MISURA 70 PER 50 in carta di gran lusso colla riproduzione completa di tutti i Biglietti di Stato e di Banca che resteranno in circolazione dopo il 30 Giugno 1904

GOZZO Premiato liquore antistrasmo Serardini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serardini - Tarcento (Udine).

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVEE Consultazioni dalle 13 alle 14 Piazza Mercatoneuro (S. Giacomo) n. 4

Se volete guarire Impotenza, Debolezza virile, Invergenza, Sterilità, ecc. ecc. ecc. VENA D'ORO (Belluno) Grande Stabilimento Idroterapico Climatico e Hotel

OROLOGERIE - OREFICERIE ITALICO RONZONI UDINE ANGOLO VIA MERCERIE N. 1 - MERCATOVECCHIO Completo assortimento OROLOGI di precisione Longines - Omega - Zenit ecc. GIOIE - ARGENTERIE Articoli fantasia per regalo

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI Crema Venus, sapone Venus, dentifrici Venus, ecc. ecc. ecc.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale All'ingrosso e al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Se volete guarire Impotenza, Debolezza virile, Invergenza, Sterilità, ecc. ecc. ecc. VENA D'ORO (Belluno) Grande Stabilimento Idroterapico Climatico e Hotel

VENA D'ORO (Belluno) Grande Stabilimento Idroterapico Climatico e Hotel m. 500 s. l' m. e posto all'imbocco della Valle del Cadore.

